

Il piano

Tac ed esami anche di sera ordine dei medici è d'accordo

MEDICI divi sulla decisione della Regione di abbattere le liste d'attesa per esami e visite specialiste attraverso turni aggiuntivi dalle 20 alle 24 nei giorni feriali e dalle 8 alle 20 nei festivi. Per l'Ordine dei

medici il piano va nella giusta direzione. «Ottima iniziativa che da tempo caldeggiamo», dice Filippo Anelli. Di parere opposto il sindacato dei medici ospedalieri: «Per eliminare le lista d'attesa è neces-

sario reintegrare gli organici dei medici e del restante personale con assunzioni ormai indifferibili». Semaforo rosso anche dalle cliniche private che propongono di «allargare i tetti di spesa per azzerare i tempi di attesa».



Tac al Policlinico

Anelli: «Ottima iniziativa che da tempo caldeggiamo»

Le Tac anche di notte sì dall'Ordine dei medici ma ospedalieri contrari

**Le cliniche private
"Se si allargassero
i tetti di spesa
tempi di attesa
azzerati"**

ANTONELLO CASSANO

LE TAC e le risonanze attive negli ospedali pubblici anche a mezzanotte suscitano consensi e polemiche. Molte le reazioni alla decisione della Regione di abbattere le liste d'attesa per esami e visite specialistiche attraverso turni aggiuntivi dalle 20 alle 24 nei giorni feriali e dalle 8 alle 20 nei festivi. Un piano che per il momento è fermo a

una bozza di accordo firmata da quasi tutti i sindacati e che punta a dare il via a una sperimentazione attiva fino al 31 maggio del prossimo anno. Al termine del periodo di prova sarà la Regione a valutare i risultati.

Per il momento il progetto divide la comunità dei medici. Per Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari «si

tratta di un'ottima iniziativa, che l'Ordine stesso da tempo caldeggia». Di parere opposto Franco Lavalle, segretario regionale dell'Ussmo (il sindacato dei medici ospedalieri), secondo il quale per eliminare le liste d'attesa è necessario «reintegrare gli organici medici e del restante personale con assunzioni ormai indifferibili». Negativo anche il parere di Piero Boccuzzi, responsabile della Fp Cisl di Bari per la sanità privata. «Allargando i tetti di spesa delle cliniche convenzionate si potrebbero azzerare i tempi di attesa».

Il calcolo è presto fatto: secondo Boccuzzi con i 20 milioni di euro circa messi a disposizione dalla Regione per il piano, si potrebbero garantire 120 mila prestazioni in più all'anno nelle cli-

niche convenzionate. Una prospettiva che non va giù al segretario regionale della Fp Cgil pugliese, Biagio D'Alberto: «Dobbiamo risolvere i tempi lunghi di attesa nel sistema pubblico». Tempi che restano lunghi un po' ovunque nella regione a causa soprattutto della carenza di personale. Secondo il Fassid, sindacato dei radiologi, attualmente in Puglia mancano 100 tecnici radiologi e altrettanti medici. Difficile la situazione delle grandi macchine nel Sud Barese. Problemi anche nella Bat: «Le risonanze magnetiche di Andria e Barletta lavorano a turni ridotti», dice Luigi Marzano della Fp Cgil Bat - stessa situazione per i mammografi, bloccati per carenza di personale. Condizione

pesante anche a Lecce, come afferma il Silvio Cataldi della Fp Cgil locale: «Lunghe liste d'attesa per ecg ed ecodoppler. Tac e risonanze insufficienti».

Intanto i tecnici dell'assessorato si preparano a mettere a punto il piano regionale. Sono 25 le prestazioni che saranno potenziate con turni aggiuntivi tramite questo accordo. Tutto il piano si reggerà su adesioni volontarie di tecnici e medici che per le prestazioni effettuate dopo le 20 percepiranno in busta paga 100 euro lorde in più. Circa 20 milioni di euro il finanziamento regionale per il piano, anche se secondo la Fp Cgil la cifra a disposizione non dovrebbe superare i 12 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una risonanza magnetica

